

# L'attività sportiva in servizio e fuori

Autor(en): **Bustelli, G.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **14 (1942)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-242377>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

*La Direzione della Rivista Militare Ticinese ha ritenuto necessario istituire una rubrica specialmente destinata ad accogliere articoli e comunicazioni che riguardano*

## L'attività sportiva in servizio e fuori

*I Comitati dei Circoli e tutti i camerati sono quindi invitati a collaborare anche a questa rubrica, mandando i loro scritti alla Direzione della Rivista Militare Ticinese in Lugano.*

Malgrado l'invito del Generale, malgrado la riconosciuta necessità di aumentare la preparazione fisica dei nostri soldati, l'attività sportiva militare fuori servizio delle truppe ticinesi è oggi quasi nulla e gli sforzi di pochi volonterosi, per sanare questa situazione, s'infrangono contro l'apatia, quando non si tratti addirittura della irriducibile opposizione, di Cdti di ogni grado e di ogni età.

A chi fosse capace di spogliarsi di qualsiasi prevenzione e di esaminare serenamente il problema per se stesso e non giudicando le idee a seconda delle persone dalle quali provengono, sarà facile giungere ad una conclusione semplicissima: che chi non favorisce le iniziative atte a sviluppare la preparazione fisica dei nostri soldati, in servizio e fuori, compie atto disfattista ed antipatriottico. Eppure, basteranno pochi esempi per dimostrare come in realtà esistano ancora dei Cdti che volutamente ignorano questo importantissimo problema e non si danno almeno la pena di affidare ai loro collaboratori il compito di risolverlo.

Scorrendo l'elenco dei partecipanti ai Corsi alpini della 9. Div. è facile trarre le conclusioni seguenti: nell'attiva due Bat. sono sempre in linea in tutte le manifestazioni; gli altri due, pur non eccellendo, si sforzano di non mancare, ma potrebbero e dovrebbero fare molto di più poichè non si può accettare per buona la scusa che „tutto dipende dai centri di reclutamento”.

Infatti, oggi, anche le città danno alpinisti e sciatori di valore e basterebbe una piccola inchiesta per dimostrare come fra gli elementi reclutati al piano esistano militi adatti a diventare buoni alpinisti ed a provare che la loro assenza dai corsi di Div. è dovuta unicamente al disinteresse dei propri superiori.

Valga come esempio quanto si è constatato nello scorso inverno:

Il 20.11.41, il Cdo. 9. Div. faceva pervenire a tutti i Cdi sottoposti, per esemplari fino all'unità, l'ordine per „l'Istruzione alpinistica invernale della 9. Divisione”, che comprendeva due corsi:

Corso A., dal 3 al 28.2.42; Corso B. dal 9 al 28.3.42.

Ecco il quadro della partecipazione e dei risultati:

## PARTECIPAZIONE

	Effettivi ammessi			Effettivi presenti			Assenze			I partecipanti erano così suddivisi					
										Rgt. 30			Rgt. 32		
	Rgt.	Bat.	Totale	Rgt.	Bat.	Totale	Rgt.	Bat.	Totale	S. M. Rgt.	Bat. 94	Bat. 95	S. M. Rgt.	Bat. 96	Bat. car. 9
<b>CORSO A.</b>															
Uff.	4	8	12	2	5	7	2	3	5	1	2	0	1	2	1
Šuff.	2	12	14	2	12	14	0	0	0	1	2	5	1	3	2
Sdt.	6	48	54	2	34	36	4	14	18	1	9	2	1	12	11
<b>Totali</b>	<b>12</b>	<b>68</b>	<b>80</b>	<b>6</b>	<b>51</b>	<b>57</b>	<b>6</b>	<b>17</b>	<b>23</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	<b>14</b>
<b>CORSO B.</b>															
Uff.	4	8	12	2	11	13	2	3	1	1	2	3	1	4	2
Suff.	2	12	14	2	4	6	0	8	8	1	0	1	1	1	2
Sdt.	6	48	54	1	12	13	5	36	41	0	1	3	1	5	3
<b>Totali</b>	<b>12</b>	<b>68</b>	<b>80</b>	<b>5</b>	<b>27</b>	<b>32</b>	<b>7</b>	<b>47</b>	<b>50</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>10</b>	<b>7</b>
<b>Totali generali</b>	<b>24</b>	<b>136</b>	<b>160</b>	<b>11</b>	<b>78</b>	<b>89</b>	<b>13</b>	<b>58</b>	<b>71</b>	<b>5</b>	<b>16</b>	<b>14</b>	<b>6</b>	<b>27</b>	<b>21</b>

## QUALIFICHE

TRUPPE	CORSO A			CORSO B			TOTALI		
	Sciatori			Sciatori			Sciatori		
	Buoni	Medio-cri	Non adatti	Buoni	Medio-cri	Non adatti	Buoni	Medio-cri	Non adatti
Rgt. fant. mont. 30:									
S.M. di Rgt.	1	2	0	1	1	0	2	3	0
Bat. fuc. mont. 94	3	9	1	3	0	0	6	9	1
Bat. fuc. mont. 95	1	6	0	4	2	1	5	8	1
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>17</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>2</b>
Rgt. fant. mont. 32:									
S.M. di Rgt.	2	1	0	2	1	0	4	2	0
Bat. fuc. mont. 96	11	4	2	8	2	0	19	6	2
Bat. car. mont. 9	—	9	5	2	4	1	2	13	6
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>14</b>	<b>7</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>25</b>	<b>21</b>	<b>8</b>

Recentemente, la 9. Div. ha fatto ricerca di 4 ticinesi da mandare ad un corso rocciatori: ci saranno almeno 40 ticinesi che avrebbero risposto presente, ma come si fa a cercarli se ancora oggi in tutte le unità della Br. fr. 9 ed in molte dei Bat. dell'attiva non esiste un elenco dei militi-alpinisti? Così il Ticino fu rappresentato dai 4 carissimi camerati e valorosi alpinisti che hanno nome: Gansser, Schnyder, Simmen e Kaufmann!!!

Sarebbe interessante sapere perchè mai tutte le Cp. di fr., sono state dotate di un magnifico equipaggiamento sciistico, mentre esistono delle compagnie che, in base alle dichiarazioni dei rispettivi Cdti, non posseggono nè alpinisti, nè sciatori?

Forse per adornare i magazzini di deposito delle Cp.?

Ai tempi della Br. mont. 9, si era notato un certo risveglio, in quanto il problema della preparazione fisica era particolarmente sentito dal Cdt.: ma, in seguito, si è ricaduti nell'apatia, nella quale tuttora ci si trova, malgrado gli sforzi individuali e collettivi di ufficiali, sott'ufficiali e soldati, consci delle proprie responsabilità e della necessità di miglio-

rare costantemente la preparazione fisica dei nostri soldati, fuori servizio, dato che in servizio, per molteplici motivi, ciò risulta quasi sempre impossibile.

Negli anni 1936 - 37 - 38 - 39, ad Airolo si effettuarono delle gare sciistiche militari, riuscite magnificamente malgrado le immancabili opposizioni e difficoltà create da chi avrebbe dovuto invece appoggiare l'iniziativa.

Quello sparuto gruppo di ufficiali che, a costo anche di sacrifici personali non indifferenti, era riuscito a gettare il buon seme per lo sviluppo dello sci militare, si ritrovò poi di nuovo all'opera per creare un organismo stabile che, forte delle passate esperienze e col modesto fondo proveniente dai benefici realizzati nelle precedenti gare, potesse continuare l'azione iniziata, colmando così tutte le lacune ancora esistenti nella nostra preparazione alpinistica militare, senza che il tempo impiegato per la stessa andasse a detrimento della preparazione tecnica e tattica dei nostri soldati.

Ma gli ostacoli, che erano già sorti nel lontano 1936 ed anche negli anni successivi, riapparvero nuovamente, in forma talvolta di ordini severissimi che, se non riuscirono a smorzare la buona volontà di chi ha sempre creduto e crede ancora oggi necessario aumentare il numero dei soldati alpinisti e sciatori, giunsero tuttavia a privare gli iniziatori del peculio costituito con tanti sforzi e con tanti sacrifici e ad offrire a qualche Cdt. la possibilità di disinteressarsi del movimento.

Ma sarà bene non abbandonare la speranza che, presto o tardi, anche i „contrari” abbiano a ricredersi. Quei tali ufficiali cui spetta il merito dell'iniziativa, ne saranno allora lieti e dispostissimi anche a lasciare gli onori agli attuali irriducibili oppositori, poichè le loro azioni furono sempre mosse da un unico scopo: fare dei militi ticinesi dei veri FANTI DELLA MONTAGNA.

**Cap. G. Bustelli.**